

Editoriale

In copertina il manifesto per i 50 anni dell'AIF, realizzato da Barbara Poli e Stefano Marcellini. Questa volta abbiamo deciso di celebrarci, di festeggiare; il nuovo Direttivo, insediatosi nello scorso novembre, ha esaminato la possibilità di ricordare il 50° dalla fondazione dell'AIF e, anche se con poco preavviso, tempi stretti, ha deciso infine di organizzare una festa di compleanno. Come abbiamo scritto, diffondendo la notizia, "l'AIF si è alimentata nel tempo dell'apporto intelligente, entusiastico ed ideale di tanti soci, sia che abbiano ricoperto cariche associative o meno, i quali hanno creduto in questa Associazione dedicandovi molte delle loro energie; festeggiare il compleanno vuol significare anche un modesto omaggio a tutte queste persone, il cui elenco sarebbe troppo lungo, ma del cui ricordo abbiamo alimentato la nostra memoria". E abbiamo invitato tanti vecchi soci, anche della primissima ora, ricevendo adesioni entusiaste e commosse o messaggi di auguri da chi, un po' avanti negli anni, non era in grado di spostarsi, come Aldo Vespi e Savino Melone, che erano nel primo consiglio nazionale. Ma altri sono arrivati e si leggeva sul viso di tutti la gioia di partecipare, nella consapevolezza di aver contribuito a "migliorare e rivalutare l'insegnamento della Fisica".

Così, in un periodo dell'anno scolastico già di per sé intenso, ci siamo ritrovati a Torino, luogo della fondazione dell'AIF, in quella che è stata la prima sede, il prestigioso ITIS "Avogadro", per parlare di ciò che siamo stati, di ciò che abbiamo fatto, ma anche per parlare di insegnamento, di "Insegnamento della meccanica". Infatti, anche per ricordare ai giovani soci la figura di Ettore Orlandini, che diede un importante contributo all'Associazione, prima come membro del direttivo e poi come presidente, dopo il momento celebrativo – approfondita e ben documentata la relazione di Carla Romagnino sulla storia dell'AIF – riprendendo la tradizione dei Convegni Orlandini, si è svolto un piccolo Convegno che ha trattato il tema dell'Insegnamento della Meccanica, da diversi punti di vista, evidenziando numerose ed interessanti sfaccettature. I video del Convegno e le presentazioni saranno presto disponibili sul nostro sito, ma certamente la lettura non rende merito della vivacità e profondità della trattazione di tutti i relatori. Tra molte soddisfazioni, se è possibile una nota triste, ci sono mancati i giovani ai quali vorremmo affidare il testimone; noi raccontiamo le nostre radici, ma la memoria è un flusso di emozioni, è un progetto e si rivolge al futuro. Noi speriamo che ci sia un futuro per l'AIF.

Allegato a questo numero de *La Fisica nella scuola*, il Numero Unico, del gennaio - febbraio 1963 del Bollettino della Associazione Insegnanti di Fisica. Abbiamo deciso di ristamparlo e permettere così a tutti di leggere qualcosa dei primi passi dell'AIF, avere uno spaccato della vita iniziale di quella che allora si chiamava "Associazione insegnanti di fisica": la breve storia della nascita dell'A.I.F., la prima versione, sia pure provvisoria, dello Statuto, il verbale della prima assemblea del settembre 1962, i primi corsi di aggiornamento. Quanto scrive nella *Relazione morale* il primo Presidente dell'AIF, Filippo Odone, è stato riletto durante la presentazione della festa dell'AIF dall'attuale Presidente Antonio Gandolfi per sottolineare lo spirito che anima noi e tutti coloro che si impegnano per la crescita dell'Associazione: *sono presidente pro tempore dell'A.I.F., non perché io abbia voluto questo onore, ma perché i miei amici torinesi mi hanno detto che io dovevo accettare questa carica; ed io ho accettato non essendo riuscito a convincere i miei colleghi a pensare diversamente: ho fatto bene ad accettare? non lo so, so però che ho accettato pensando che anche questo poteva essere utile al sorgere dell'A.I.F.*

Nelle ultime pagine della rivista il palinsesto e tutte le informazioni per il prossimo Congresso, la cui organizzazione ha richiesto al Direttivo un notevole

sforzo. Ogni volta ci interroghiamo sui motivi della scarsa partecipazione dei soci, e, per venire incontro alle probabili difficoltà economiche soprattutto dei giovani, abbiamo deciso di offrire un piccolo aiuto pari ad una giornata di mezza pensione.

I lavori congressuali si svolgeranno in più sedi: Napoli offre molte possibilità che abbiamo cercato di cogliere permettendo ai soci di visitare anche il Museo di Fisica dell'Università e Città della Scienza. Pur consapevoli di tutte le difficoltà che esistono per avere i giorni di congedo necessario, per affrontare i disagi relativi agli spostamenti – ma Napoli è facilmente raggiungibile – speriamo in una buona partecipazione, soprattutto da parte di coloro che sono vicini. Ci appelliamo ai segretari di sezione perché sollecitino i soci e perché ci facciano conoscere le loro esigenze; quest'anno abbiamo deciso di dedicare loro uno spazio più appropriato ed una collocazione nell'ambito dell'Assemblea. Vi aspettiamo!

In conclusione, passando al dolce, ecco qui in basso la torta di compleanno: anche noi, come i sei professori di fisica che fondarono l'AIF (tre piemontesi, un emiliano, un calabrese, un siciliano) abbiamo voluto festeggiare. Come quel maggio del 1962, “per festeggiare la avvenuta nascita si passa in un vicino bar, si brinda con diverse misture e (per la storia) paga Sodano; dopo di che, con la persuasione di aver compiuto qualcosa di buono, ognuno se ne torna a casa propria mentre intorno calano le ombre della sera”. Anche noi abbiamo brindato all'AIF, con la persuasione di aver compiuto qualcosa di buono.

*Antonio Gandolfi
Rita Serafini*

